

AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

«Ci convocano e poi ci mandano in missione»

Manifestazioni pubbliche, comunicati stampa dai toni durissimi, fino ad arrivare a forme di lotta estreme come l'autoconsegna ad oltranza in caserma. Sembra non aver fine la protesta degli agenti di polizia penitenziaria in servizio al carcere di Trapani, resa ancora più drastica dopo la decisione da parte dell'amministrazione penitenziaria di inviare in missione altre 5 unità ad Augusta. Il provvedimento ha seguito di due giorni la richiesta di convocazione da parte del Provveditore Regionale che per il 23 maggio ha fissato un incontro con il personale della Casa Circondariale di San Giuliano.

«Oltre al danno la beffa - afferma il segretario regionale della Uilpa Peni-

tenziari, Gioacchino Veneziano - ci convocano ma nel frattempo inviano altri cinque agenti in missione. Il personale è stanco di sentirsi trattato come un vero pacco postale».

Dunque condizione essenziale al fine di accogliere la richiesta di convocazione per il giorno 23, per gli agenti della polizia penitenziaria è «la sospensione immediata dei provvedimenti di missione coattiva da Trapani verso Messina e verso Augusta». «Se questa richiesta non verrà accolta - sottolinea - non solo non parteciperemo alla riunione ma convocheremo un'assemblea permanente di tutto il personale con l'autoconsegna ad oltranza»

MICHELE CALTAGIRONE

LA STORIA 20.5.06